

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	ECUADOR	LAGO AGRIO	140400	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Ditti umani e Ambiente - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrito⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media

³ Fonte: Index Mundi

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai dritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e autocensura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene come ente proponente e come ente attuatore

Precedente Esperienza di FOCSIV in Ecuador

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 16 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile. A livello istituzionale la relazione con il Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del Convenio Basico della Cooperazione tra la Subsegreteria della Cooperazione internazionale del Ministero degli esteri e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador. In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al lavaggio di denaro sporco in Ecuador. Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale. FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuadoriano per lo sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

alimentare e la creazione di mercati alternativi locali. Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco"- Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS-FUDELA- Serpaj- Fondazione Esperanza- Conferenza Episcopale Ecuatoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena per un totale di oltre 230 volontari inviati.
- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.
- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner di FOCSIV HIAS a Quito e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazzonia con il partner locale di FOCSIV UDAPT(Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlamh, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. La missione del progetto è stata la promozione del volontariato internazionale soprattutto per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

La difesa della tematica ambientale ed in particolare della zona colpita dalla contaminazione petrolifera che si è verificata 25 anni fa ad opera della multinazionale Chevron (ora Texaco), nell'Amazzonia Ecuatoriana, è presente nella linea progettuale della FOCSIV che collabora dal 2014 con L'Unione delle Vittime colpite dalle Operazioni Petrolere di Texaco (UDAPT), organizzazione che unisce alla difesa dei diritti ambientali dell'Amazzonia, la difesa dei diritti umani delle popolazioni indigene che risiedono sul territorio sfruttato dalla multinazionale e che hanno subito le conseguenze sanitarie, culturali e sociali dell'inquinamento. La FOCSIV collabora anche con altre organizzazioni che si occupano di protezione ambientale nell'Ecuador, organizzazioni italiane come la ENGIM, COSPE, CEFA e locali come la Pastoral Ecologica, parte della CARITAS, il Movimento Cattolico Mondiale per il Clima, La REPAM (Rete Ecclesiastica PanAmazzonica). A fine agosto la FOCSIV appoggerà una studentessa dell'Università Cattolica di Milano per la stesura della sua tesi finale, mettendola in contatto con le realtà che si occupano delle tematiche ambientali presenti sul territorio, in particolare nella capitale Quito.

Partner

Partner di FOCSIV nelle sedi di **Lago Agrio (140400)** è la **UDAPT**

La **UDAPT** (Unione delle Vittime delle Operazioni Petroliere della Texaco) si costituisce persona giuridica nel 2012. Prima di tale riconoscimento legale si riunivano già in maniera informale rappresentanti delle comunità indigene della Foresta Amazzonica, associazioni, federazioni di contadini, ONG, con lo scopo di combattere i danni dell'inquinamento petrolifero e ricevere il giusto risarcimento da parte della multinazionale Texaco, responsabile dell'inquinamento ambientale e della violazione dei diritti umani delle

popolazioni indigene stanziate sul territorio.

La creazione della UDAPT è finalizzata a portare avanti con una battaglia legale le richieste di indennizzo alla Texaco, per veder risarciti i danni che la contaminazione petrolifera ha causato a 30.000 persone e all'intera zona nord dell'Amazzonia Ecuatoriana, per un totale di 450 mila ettari, tra le province Orellana e Sucumbios.

Le azioni che porta avanti la UDAPT sono di natura:

Legale

la principale azione della UDAPT consiste nell'azione legale contro la multinazionale Texaco con il fine di far riconoscere alla compagnia i danni ambientali e la violazione dei diritti umani causati durante gli anni 1964-1990 e ottenere un risarcimento. La causa legale iniziò nel 1993 quando un gruppo di 75 persone compresi rappresentanti della comunità Cofanes, Secoyas, Kichwas delle province di Sucumbios e Orellana, mossero una causa al tribunale degli Stati Uniti contro la multinazionale Texaco. Nel 1994 l'insieme di tutte le entità coinvolte nel processo contro la Texaco si unì formando il Fronte della Difesa dell'Amazzonia. Il caso fu rimandato in Ecuador nel 2002 per decisione della Corte di Appello di New York. Da allora la causa è stata depositata presso la Corte Suprema di Nueva Loja (Lago Agrio) grazie ad una mobilitazione di migliaia di persone. Si tratta infatti del primo caso giudiziario a livello mondiale a veder coinvolti direttamente nel processo le vittime di un disastro ambientale operato da una multinazionale. Nel 2011 il giudice della Corte Provinciale di Sucumbios ha emesso la prima sentenza contro la Texaco. Il 27 giugno la Corte Costituzionale dell'Ecuador ha respinto la richiesta di Chevron (Texaco) di annullare la sentenza e la sanzione per un valore di \$9 miliardi. Nonostante i successi giuridici, la somma continua a non essere riconosciuta così come l'interezza del danno provocato alle popolazioni e all'ambiente amazzonico, motivo per cui la battaglia legale continua.

Pressione istituzionale

La UDAPT esercita una continua pressione istituzionale ai fini di coscientizzare le unità pubbliche, la società civile e soprattutto gli azionisti che continuano ad investire sulla multinazionale petrolifera. Oltre a campagne e al Giorno Anti-Chevron, che rappresenta una mobilitazione a livello internazionale per i diritti ambientali e umani, la UDAPT pubblica costantemente materiale informativo e indirizza comunicati che hanno l'intento di mostrare i danni e la violazione dei diritti umani i quali effetti ancora sono presenti sul territorio vittima della contaminazione. Tra questo materiale, tradotto anche in inglese, molte sono le inchieste che dimostrano la relazione diretta tra l'aumento dei casi di cancro e l'inquinamento petrolifero nel territorio amazzonico utilizzato per le estrazioni della Texaco.

Comunicazione

Per l'UDAPT la diffusione delle notizie riguardanti il caso contro Texaco è utile per dare visibilità e sostegno alla battaglia giuridica ma soprattutto per sensibilizzare la popolazione nazionale e internazionale sui danni che l'inquinamento della multinazionale ha creato all'ambiente in una delle zone con la maggior biodiversità del pianeta (Amazzonia Ecuatoriana), facendo emergere come quella della UDAPT non sia assimilabile a una lotta per i diritti ambientali di tutto il mondo. L'altro scopo della comunicazione che viene fatta attraverso campagne, social, stampa locale ed internazionale è quello di coscientizzare ed informare gli azionisti ai fini di impedire che investano sulla multinazionale Texaco.

Il 21 maggio 2014 nasce il "Giorno Anti-Chevron" che ha avuto come obiettivo quello di unificare sotto un'unica mobilitazione le proteste contro i danni ambientali, la violazione dei diritti umani e le gravissime conseguenze sul piano della salute dei cittadini a causa dell'inquinamento petrolifero. Nel 2014 si ottenne la produzione di un comunicato di tutte le vittime dei danni ambientali le quali chiedono la riparazione dei danni causati dall'inquinamento in Amazzonia. La manifestazione da allora è riconosciuta come incontro fra istituzioni e attivisti e un giorno di difesa dei diritti umani a livello internazionale.

Il contatto diretto e costante con le 6 popolazioni indigene che vivono nel territorio Amazzonico contaminato coinvolge la UDAPT nell'organizzazione di corsi e attività per i giovani e le donne permettendo un processo di empowerment e di consapevolezza sui diritti ambientali.

5. Presentazione dell'ente attuatore

Presentazione Enti Attuatori

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

1. ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

Il territorio di Lago Agrio è situato nella foresta amazzonica nella regione nord-est dell'Ecuador e occupa una posizione territoriale importante, sia dal punto di vista politico-geografico (al confine con la Colombia), sia a livello ambientale (possiede una delle aree con maggiore biodiversità del mondo - la Riserva Cuyabeno), sia economico (per la presenza di petrolio). Il territorio si estende a partire dalla città di Lago Agrio a quattro dei sette cantoni della Provincia di Sucumbios, ovvero Lago Agrio, Sushufindi, Cuyabeno e Cascales. Nella provincia di Sucumbios vivono 176.472 abitanti. Nel 1964 la multinazionale Texaco (oggi di proprietà Chevron) avviò l'estrazione di petrolio e gas su una superficie di più di un milione e mezzo di ettari dell'Amazzonia ecuadoriana. Per scavare i 350 pozzi iniziali si fece largo uso di materiali altamente tossici, usati per favorire le attività di escavazione in un territorio che ospitava più di 105 specie di anfibii e 83 specie di rettili e diverse nazionalità indigene. La comunità dei Cofanes fu presto obbligata ad abbandonare la zona di Santa Cecilia, la cui fauna era la più diversificata del Sud America.

Negli anni nella zona si dispersero più di 650 mila barili di petrolio e più di 60.000 milioni di litri di residui tossici. Quest'ultimi venivano depositati in buche non debitamente isolate (con contenitori in acciaio) e spesso del tutto scoperte. Le buche - o "piscine" - così costruite a seguito di cedimenti di terreno o piogge intense lasciarono fuoriuscire petrolio e sostanze tossiche nel terreno circostante. "Quando il fiume era in piena, dal pozzo usciva petrolio che formava uno strato di 5, 6, 7 cm, ma non importava a nessuno pulire, se ne andava solo con la pioggia e raggiungeva il fiume" (persona intervistata della città di Lago Agrio, Parole dalla Selva).

Anche la combustione del petrolio per mezzo dei "mecheros" (torri di combustione) ha provocato effetti negativi sull'ambiente, favorendo la produzione di particelle inquinanti (Argo, J. 2002, *Unhealthy effects of upstream oil and gas flaring*, interamericas centre of environment and health, Sidney). Uno studio dell'UNICEF (*Situazione delle madri e dei figli nella Amazzonia Ecuatoriana: analisi della situazione e indicatori di subsistema*. 1992) afferma che le attività di estrazione e sfruttamento sono state effettuate senza nessun controllo statale e senza il supporto di una tecnologia adeguata. Questo è vero specialmente per quanto riguarda l'eliminazione di residui tossici, assente o inadeguata.

Mediante un sistema di drenaggio l'acqua sporca confluiva nel fiume più vicino, riversando nelle acque 16.000 milioni di galloni di petrolio. L'inquinamento che si è prodotto su acqua e terreno in una regione dalla grande biodiversità e con grandi risorse naturali ebbe gravissime ripercussioni per la popolazione locale che da queste dipendeva. Un campione di acqua raccolto nella campagna vicino Shushufindi nel 1975 e analizzato dall'Università Centrale dell'Ecuador e dall'Unità di Controllo dell'Inquinamento in Ecuador, dimostrò il livello altamente tossico dell'acqua. A conferma dell'inchiesta, uno studio condotto sugli abitanti della zona conferma che tutt'oggi il 92% della popolazione ritiene che l'acqua sia inquinata, avendo assistito a fenomeni come la morte degli animali, il galleggiamento di sostanze oleose

nell'acqua dei fiumi vicini alle loro case (*Parole dalla Selva, Studio sull'Impatto della contaminazione Petroliera, sulla Selva Amazzonica Ecuatoriana*).

Il diritto umano all'alimentazione è stato violato (studi dimostrano che la morte dei pesci, la loro incapacità di riprodursi e i danni sulla salute della popolazione che li hanno consumati sono conseguenza dell'inquinamento, IPIECA 2000) e inevitabilmente anche la salute, sono infatti aumentati i casi di cancro, vari tipi di infezioni e problemi respiratori, circolatori e riproduttivi.

Un altro effetto dell'azione della multinazionale è l'impatto economico causato da terreni incoltivabili e morte di animali da allevamento. Alcune popolazioni indigene si sono estinte (Tetetes y Sansahuari), mentre quelle ancora esistenti (Cofanes, Sionas y Siekopai) sono state costrette a migrare. Nel 1992 la compagnia ha firmato un accordo di riparazione di 40 milioni di dollari con il Governo Ecuatoriano, con cui si è riusciti a rimediare a soltanto 1/3 dei danni causati. In diversi casi i pozzi di petrolio sono stati coperti con terra, caucciù e cemento (talvolta foglie), misura che non garantisce la risoluzione delle problematiche ad essi legate.

Nonostante nel 2013 la Corte Nazionale Suprema dell'Ecuador abbia condannato Chevron a pagare 9,5 miliardi di dollari per risarcire i danni arrecati in violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e le leggi nazionali di tutela dell'ambiente, l'impresa si è rifiutata di pagare la sanzione imposta dichiarando che si tratta di una misura "illegittima e inapplicabile". Ad oggi nel territorio delle province amazzoniche di Orellana e Sucumbios esistono più di 800 piscine petrolifere ancora scoperte.

I lavori di risanamento delle 133 piscine sono insufficienti e inconcludenti perchè privi delle necessarie tecnologie come membrane ad hoc in grado di evitare infiltrazioni di petrolio nelle falde acquifere, parassiti particolari in grado di ripulire la terra.

Come visto l'impatto delle estrazioni petrolifere non ha un impatto soltanto ambientale, ma ha serie ripercussioni anche sulla popolazione. Sono 30.000 le persone autoctone e delle comunità indigene che hanno subito le conseguenze dannose della contaminazione, tra cui:

- le donne che vivono nelle comunità vicine ai pozzi di petrolio hanno un tasso di rischio di aborto spontaneo 2,5 volte più alto delle donne che vivono nelle comunità non contaminate (*Parole della Selva, Carlos Beristain*)
- Secondo i dati Unicef nel 1992 il tasso di mortalità infantile nella zona era del 47,4% contro il 28,1% di media nazionale.
- Si sono registrati 306 casi di tumore su un campione di 227 famiglie della zona, pari al 67% della popolazione. Il 58% di questi vive a meno di 250 metri da un pozzo di petrolio (dati del Registro Nazionale di Tumori-SOLCA)
- A partire dal 2008, la Società di Lotta contro i Tumori-SOLCA ha installato un piccolo ospedale per assistere i casi di cancro nella città di Lago Agrio. In soli 4 anni hanno registrato 403 nuovi casi di tumore. Nel solo anno 2011 si sono contati 149 nuovi casi ,ogni due giorni si verifica un nuovo caso su una popolazione con meno di 200.000 abitanti.

Oltre all'azione sul territorio colpito, data la natura dell'intervento si rende necessaria anche una presenza nella capitale del Paese. Quito è infatti il centro della battaglia legale, dove è possibile dirigere gli sviluppi della vicenda giuridica e dove sono presenti le istituzioni pubbliche e le organizzazioni e associazioni che sostengono la UDAPT. A Quito è possibile incidere attraverso la promozione di eventi come campagne di informazione, incontri e seminari volti alla sensibilizzazione e informazione, ed è possibile concretizzare importanti azioni di lobbying e advocacy.

Dal 2014 la FOCSIV, attraverso l'invio di volontari in Servizio Civile collabora con la UDAPT che è la principale organizzazione che si occupa del caso Chevron Texaco. Col presente progetto ci si propone di intervenire a favore della difesa dell'ambiente, contrastando gli abusi e favorendo la riparazione dei danni ambientali causati alla foresta Amazzonica. Le cui conseguenze trascendono i confini nazionali dell'Ecuador e la sola tematica ambientale, per sfociare nella difesa dei diritti umani e di una biodiversità che è da considerarsi un bene dell'umanità.

L'appoggio dei vari volontari in progetti di servizio civile che si sono succeduti dal 2014 ad oggi (nel 2017 la sede di Quito ha accolto due volontari SCN e uno del progetto pilota di Corpi Civili di Pace) è stato di grande aiuto per la causa giuridica e per l'UDAPT. Sia per il supporto nelle attività quotidiane sia per una maggior visualizzazione e denuncia sul piano internazionale. La persistenza di forti criticità – fra cui le gravi condizioni in cui vivono le popolazioni dell'Amazzonia vittime dell'inquinamento e il mancato risarcimento da parte di Chevron (proprietaria di Texaco), rendono quanto mai necessario continuare l'appoggio da parte di personale volontario

7. Destinatari del progetto

1. ECUADOR - LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

I destinatari diretti del progetto sono

- Le 30.000 vittime del disastro ambientale causato dalla multinazionale Chevron che hanno subito danni sociali, culturali, ambientali e alla salute. Nello specifico:
 - Il 93% della popolazione dell'area contaminata (province di Orellana e Sucumbios) che afferma di aver vissuto uno stato di povertà a causa della contaminazione
 - Il 72% che ha sofferto psicologicamente gli effetti dell'inquinamento
 - Il 22% che ha dovuto abbandonare le terre inquinate e trasferirsi in altre aree, a causa dell'acqua inutilizzabile o di malattie gravi dovute all'inquinamento.
 - Le 227 famiglie vittime di 306 casi di tumore
- Gli abitanti delle 3 comunità indigene sopravvissute (Cofanes, Sionas, Siekopai) al disastro ambientale ma che ancora oggi sono vittime degli effetti negativi dell'impatto ambientale e sociale causato dalla multinazionale Chevron.
- Gli azionisti della multinazionale Chevron, che aumenteranno la propria consapevolezza dei danni provocati dall'impresa

8. Obiettivi del progetto:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> La popolazione (30.000 persone) dell'area colpita dall'inquinamento prodotto da Chevron ancora oggi non è stata risarcita e subisce le conseguenze dei danni psicologici, economici e della salute, prodotti da 25 anni di estrazione petrolifera inadeguata;</p> <p><u>Indicatori 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 72% ha della popolazione locale ha sofferto psicologicamente gli effetti dell'inquinamento ➤ Nel 2011 l'ospedale di Lago Agrio (SOLCA) ha contato 149 casi di tumori su una popolazione di 200.000 abitanti, che non sono adeguatamente assistiti e seguiti. 	<p><u>Obiettivo 1</u> Sostenere dal punto di vista psicologico e medico la popolazione colpita dai danni provocati dall'inquinamento petrolifero</p> <p><u>Risultati attesi 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Almeno il 20% delle persone che presentano traumi psicologici derivanti da abbandono delle terre e lutti provocati dall'inquinamento hanno accesso a supporto psicologico. ➤ Almeno metà delle famiglie che presentano casi di tumore riceve assistenza sanitaria e cure specialistiche non garantite.
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Le comunità indigene presenti nel territorio continuano a subire i danni dell'inquinamento e lo sradicamento dei loro valori culturali e identitari, dovuto all'abbandono delle terre di origine</p> <p><u>Indicatori 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Due popolazioni indigene si sono estinte a causa dell'inquinamento 	<p><u>Obiettivo 2</u> Assicurare la protezione della specificità della cultura indigena autoctona dell'Amazzonia ecuadoriana attraverso la valorizzazione delle comunità e delle tradizioni.</p> <p><u>Risultati attesi 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cercare di preservare la cultura delle comunità indigene sopravvissute al disastro

<p>➤ le 3 comunità indigene sopravvissute e presenti sul territorio (Cofanes, Sionas e Siekopai) continua a subire le conseguenze del disastro ambientale.</p>	<p>ambientale, tenendone vive le tradizioni e la specificità culturale</p>
--	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1 Attività volte al supporto delle 30.000 persone coinvolte nel disastro ambientale per la riparazione dei danni culturali, sociali e alla salute</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione di laboratori e corsi di formazione sui diritti umani, sulla riscoperta del territorio e sull'entità del danno ambientale e alla popolazione locale causato dalle estrazioni petrolifere; 2. Creazione di partnership con le istituzioni sanitarie locali per assistere i casi di cancro e le malattie legate all'inquinamento ambientale (unità mobili, cliniche ambulatori) 3. Supporto psicologico alle famiglie delle vittime ai fini di generare processi di empowerment e di autostima legati anche alla riscoperta del legame con il territorio e con la natura 4. Stesura di inchieste e report (2 l'anno) sui danni ambientali che hanno avuto e continuano ad avere conseguenze sulla popolazione locale <p><u>Azione 2 Proteggere, salvaguardare e valorizzare l'identità culturale e le tradizioni delle popolazioni ancestrali indigene che sono sopravvissute al disastro ambientale (Cofanes, Sionas e Siekopai)</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione di incontri tra i rappresentanti delle comunità indigene e gli studenti delle scuole e degli istituti di formazione della città di Lago Agrio per far conoscere l'identità culturale e le tradizioni delle popolazioni indigene e la violazione dei diritti umani avvenuta nei loro confronti 2. Coinvolgimento delle popolazioni indigene (soprattutto dei giovani) nei processi decisionali e nella divulgazione del caso Chevron-Exxon all'interno delle attività della UDAPT 3. Organizzazione da parte dei giovani appartenenti alle comunità indigene (giovani leaderes della UDAPT) di dibattiti, eventi e seminari su temi politici e culturali legati alla contaminazione petrolifera dell'Amazzonia Ecuatoriana per diffondere informazioni e sviluppare capacità e competenze nei giovani appartenenti alle comunità <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p> <p>I volontari in servizio civile n°1-2 svolgeranno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Collaborazione nell'organizzazione di laboratori e corsi di formazione sui diritti umani e sulla riscoperta del territorio e sulla contaminazione ambientale alla popolazione locale ➤ Appoggio per la creazione di convegni con le istituzioni sanitarie per assistere i casi di cancro e le malattie legate alla contaminazione ambientale (unità mobili, cliniche ambulatori) ➤ Supporto nella stesura di inchieste e report (2 l'anno) sui danni ambientali che hanno avuto e continuano ad avere conseguenze sulla popolazione locale ➤ Affiancamento per la promozione di incontri tra i rappresentanti delle comunità indigene e gli studenti delle scuole e degli istituti di formazione della città di Lago Agrio per far conoscere l'identità culturale e le tradizioni delle popolazioni indigene

- e la violazione dei diritti umani avvenuta nei loro confronti
- Supporto per l'organizzazione da parte dei giovani appartenenti alle comunità indigene (giovani leaderes della UDAPT) di dibattiti, eventi e seminari su temi politici e culturali legati alla contaminazione petrolifera dell'Amazzonia ecuadoriana per diffondere informazioni e sviluppare capacità e competenze nei giovani appartenenti alle comunità

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

Vitto: I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato ricaricata dal responsabile dei volontari FOCSIV in loco, delle catene dei supermercati Supermarmaxi o Tia per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio: I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con gli altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due. Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi

aggiuntivi:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

- Attenersi alle politiche interne delle organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. *Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta*

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya " e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it . Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

- il disagio di non saper codificare e interpretare le differenze culturali con conseguenze dal punto di vista relazionale

- il disagio di dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stanza con un altro volontario

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in Scienze Politiche, Relazioni internazionali, Giurisprudenza
- Preferibile esperienza pregressa all'estero
- Discreta conoscenza della lingua Spagnola

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;

- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR-LAGO AGRIO (FOCSIV-140400)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5- informazioni sul caso legale Chevron-Texaco

Modulo 6- Le conseguenze dell'inquinamento indotto dalla petroliera Chevron-Texaco

Modulo 7- Le popolazioni indigene dell'Amazzonia Ecuatoriana colpite dalla contaminazione

Modulo 8- La violazione dei diritti dei popoli indigeni nella Selva Amazzonica ad opera della Chevron Texaco

Modulo 9. L'uso della comunicazione e delle campagne mediatiche nella battaglia legale contro la Chevron- Texaco

Modulo 10 – informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto